

mare, sarà diligentemente ed efficacemente provveduto all'infanzia povera, ammalata.

Dopo ciò, non ho altro da dire

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Petronio.

**Petronio.** Onorevoli colleghi, io parlerò brevemente; ed innanzi tutto mi felicito di gran cuore con l'onorevole ministro dell'interno per la presentazione di una legge da tanto tempo desiderata ed invocata, non solo dalla benemerita classe dei sanitari, ma anche dalla civiltà moderna. E mi rallegro ancora col mio vecchio amico, l'onorevole professore Panizza, per la dotta e liberale relazione, che precede il disegno di legge. E dirò con lui che, se questa legge non raggiunge gli alti ideali della perfezione, segna in verità un notevolissimo progresso nel cammino civile.

Tuttavia ho il dovere di rilevare alcune lacune, che mi par di vedere in questa legge; sicchè non farò che poche raccomandazioni affidandole alla benevolenza del Ministero, e della Commissione.

E, innanzi tutto, ho il dovere di raccomandare pei medici condotti ciò che è già un fatto pei maestri di scuola: un Monte di pensioni.

Quando i poveri sanitari, per età, o per malattia, sono resi inetti al loro ufficio, non godono di certi benefizi; e questi sanitari, se la legge provvedesse, diverrebbero più alacri nel disimpegno delle loro funzioni abbastanza gravi, e anche abbastanza pericolose, specie nel tempo di epidemie. Quindi, io raccomando, per equità, che si accordino ai medici condotti, i vantaggi già assicurati ai maestri di scuola; un eguale trattamento, per quanto concerne il Monte delle pensioni, spetterebbe ai medici condotti fratelli, nell'apostolato del lavoro e della civiltà, dei maestri di scuola.

Una seconda raccomandazione riguarderebbe il secondo comma dell'articolo 16; e questa raccomandazione consisterebbe nel togliere alla legge una certa azione retroattiva per coloro i quali già servono, da un pezzo, da sei, otto, dieci anni, come sanitari, nei comuni.

È detto in quel comma: « Il triennio, pei medici condotti che sono in attività di servizio, decorre dal giorno della promulgazione della legge. »

Ora, io trovo che, per coloro i quali già servono con soddisfazione i comuni, sarebbe un tirocinio curioso quello di godere i benefici in questo articolo contemplati, dal giorno della promulgazione della legge. Desidererei quindi che, quando un medico condotto si trovi da sei o sette anni in un Comune, ed abbia disimpegnato bene il suo

ufficio, venisse definitivamente nominato, e gli si risparmiasse questo ingrato tirocinio.

La terza raccomandazione che rivolgo all'onorevole ministro dell'interno, ed alla Commissione, riguarda, se è possibile, la fissazione di un *minimum* per gli stipendi dei medici condotti, un *minimum*, il quale basti a provvedere al decoro del medico medesimo. Perchè, mentre, in generale, questa legge rileva altamente la posizione morale e materiale dei medici, nondimeno in certi paesi si crede che possa un sanitario lavorar bene, pur ricevendo un compenso molto meschino.

Quindi, se si potesse stabilire un *minimum*, anche per regolamento, se non per legge, sarebbe cosa desiderabilissima e giusta.

Un'ultima raccomandazione riguarderebbe l'avvenire di coloro, i quali sono vice-conservatori del vaccino. Una volta che la conservazione del vaccino è devoluta al medico provinciale, io domando quale sia la sorte di tanti poveri nostri colleghi che si trovano nei circondarii e sono attualmente adibiti alla vice-conservazione del vaccino? Costoro, evidentemente, resterebbero sul lastrico, tanto più che questa incombenza naturalmente ha paralizzata la loro carriera nella pratica professionale.

Quindi se l'onorevole ministro dell'interno potesse adibire nelle Commissioni provinciali questi vice-conservatori del vaccino, farebbe opera benemerita ed equanime.

Ecco le mie brevi raccomandazioni, e son sicuro che l'onorevole ministro dell'interno le vorrà accogliere con la usata sua benevolenza. Ho finito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzi.

**De Renzi.** Al punto in cui trovasi la discussione, credo non mi sieno permesse che poche osservazioni.

E comincio dal riconoscere con compiacimento questo accordo favorevole intorno alla legge, la quale segna senza dubbio un progresso nella nostra legislazione. E son lieto che quest'accordo si trovi anche fra le opinioni dei medici, che, per la complicità forse dei fenomeni biologici, spesso non possono vantare eguale concordanza d'idee.

A tale accordo ha contribuito la relazione dell'onorevole Panizza, accolta da tutti con simpatia, perchè ispirata alle norme più sicure e pratiche della scienza igienica moderna.

Le osservazioni, che credo opportuno di fare, sono in piccolo numero.

E comincio prima di tutto dalla disposizione